

## Interventi & Repliche

### Napoli: abusivi e ripristino della legalità

Le critiche avanzate da Antonio Polito nel suo editoriale di ieri non sono fondate. Non si è verificato, da parte di questa amministrazione, alcun passo indietro sul fronte della legalità e del contrasto alla camorra e, anzi, si è cercato di garantire un diritto, come appunto quello alla casa, distinguendo fra chi vi aspira legittimamente e quanti, invece, vi hanno beneficiato facendo parte del circuito criminale. Per prima cosa, non si è attuata nessuna sanatoria: la titolarità in materia è delle Regioni, e infatti la Regione Campania ha emesso in tale ambito 3 provvedimenti negli ultimi 13 anni (l'ultimo è nella Legge regionale n.5 del 6/5/2013 che prende in considerazione le occupazioni senza titolo maturate prima del 31/12/2010). Il Consiglio Comunale, con la deliberazione approvata, ha istituito invece una task force (composta da dipendenti del Patrimonio, dell'Anagrafe e della Polizia Municipale) che avrà l'obiettivo di aggiornare la graduatoria dei richiedenti casa, oggi ferma al 1995, effettuare lo screening di tutti gli attuali assegnatari ed applicare, di concerto con l'Agenzia delle Entrate, controlli reddituali dai quali potrebbero scaturire sia le decadenze per superati limiti di reddito sia per l'emergere di precedenti penali incompatibili con lo status di assegnatario. La task force, che agirà sottoscrivendo un protocollo di

legalità con Procura, Prefettura, Questura e Finanza, dovrà disaminare le migliaia di domande di voltura presentate negli anni e quella, sì, sanatoria dell'anno 2000, e verificare la linearità dei relativi procedimenti. Esaminerà, quindi, le circa 2mila richieste di regolarizzazione pervenute negli ultimi mesi, a fronte di circa 4mila e 500 immobili attualmente occupati senza titolo. La task force analizzerà «caso per caso» per garantire legalità e diritti, potremo operare avendo finalmente contezza della platea da sgombrare in quanto, rispetto ai 4.500 alloggi occupati senza titolo, si è avuta circa la metà di richieste di regolarizzazione consentendo, in tal modo, una prima importante distinzione tra occupanti che ritengono di avere i requisiti nella norma, che prevede già consistenti limitazioni sui casellari giudiziari, e coloro che non li hanno. L'obiettivo è liberare le abitazioni per assegnarle alle persone in graduatoria e riportare alla legalità le persone che hanno presentato richiesta di regolarizzazione, scongiurando il fatto che gli alloggi comunali siano consegnati alla camorra. Questo è lo spirito di un provvedimento di legalità, approvato in un contesto in cui è stato azzerato il contributo all'affitto, non esistono fondi per l'edilizia pubblica e l'emergenza abitativa è drammatica.

**Sandro Fucito**, Assessore al Patrimonio  
Comune di Napoli

*Quella che l'assessore chiama «regolarizzazione» è una sanatoria (seppure «caso per caso»). Se il Comune di Napoli ha a cuore il principio di legalità, può dare risposta alle 17.000 domande legittime presentate nel 2010 da chi non ha occupato abusivamente un alloggio; in tre anni ne ha esaminate solo 800. (a. p.)*

